

Dopo la lunga pausa estiva eccoci pronti a ricominciare il nuovo anno scolastico pieni di energie ed idee con il giornalino di CASA ITALIA dedicato agli amanti della lingua e della cultura italiana. Novità nell'impostazione del giornalino, accanto alle sezioni classiche (il libro, il film, italiani ad Ankara, la ricetta, Racconto di Borse di studio ed Eventi del mese) aggiungiamo due nuove rubriche, L'angolo del lettore, dove chi vuole può contribuire con interventi su qualsiasi tema a proprio piacimento e Intrecci ovvero momenti di traduzione, estratti di romanzi turchi che sono stati tradotti in italiano e/o viceversa. E un piccolo concorso fotografico: mandateci una foto che avete scattato quando eravate in Italia e che per voi è bella o significativa, a giugno 2019 premieremo la migliore! L'evento del mese di Ottobre è senz'altro la XVIII settimana della Lingua italiana nel mondo con una serie di proposte culturali molto variegata. Potete consultare il programma preciso sul link dell'ambasciata nella parte finale del Giornalino. In occasione di questa settimana che va dal 15 al 21 ottobre, Casa Italia ha pensato di contribuire con una serata speciale: siete tutti invitati il 17 ottobre per una lezione aperta di Anna Frigioni, la mosta fotopittorica di Roberto Giobbi e la tanto attesa inaugurazione della Biblioteca di CASA ITALIA. Vi aspettiamo, buona lettura.

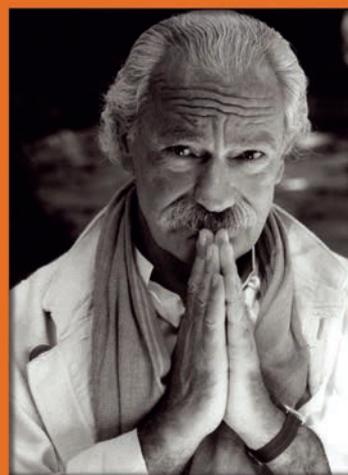
IL LIBRO DEL MESE: UN INDOVINO MI DISSE DI TIZIANO TERZANI

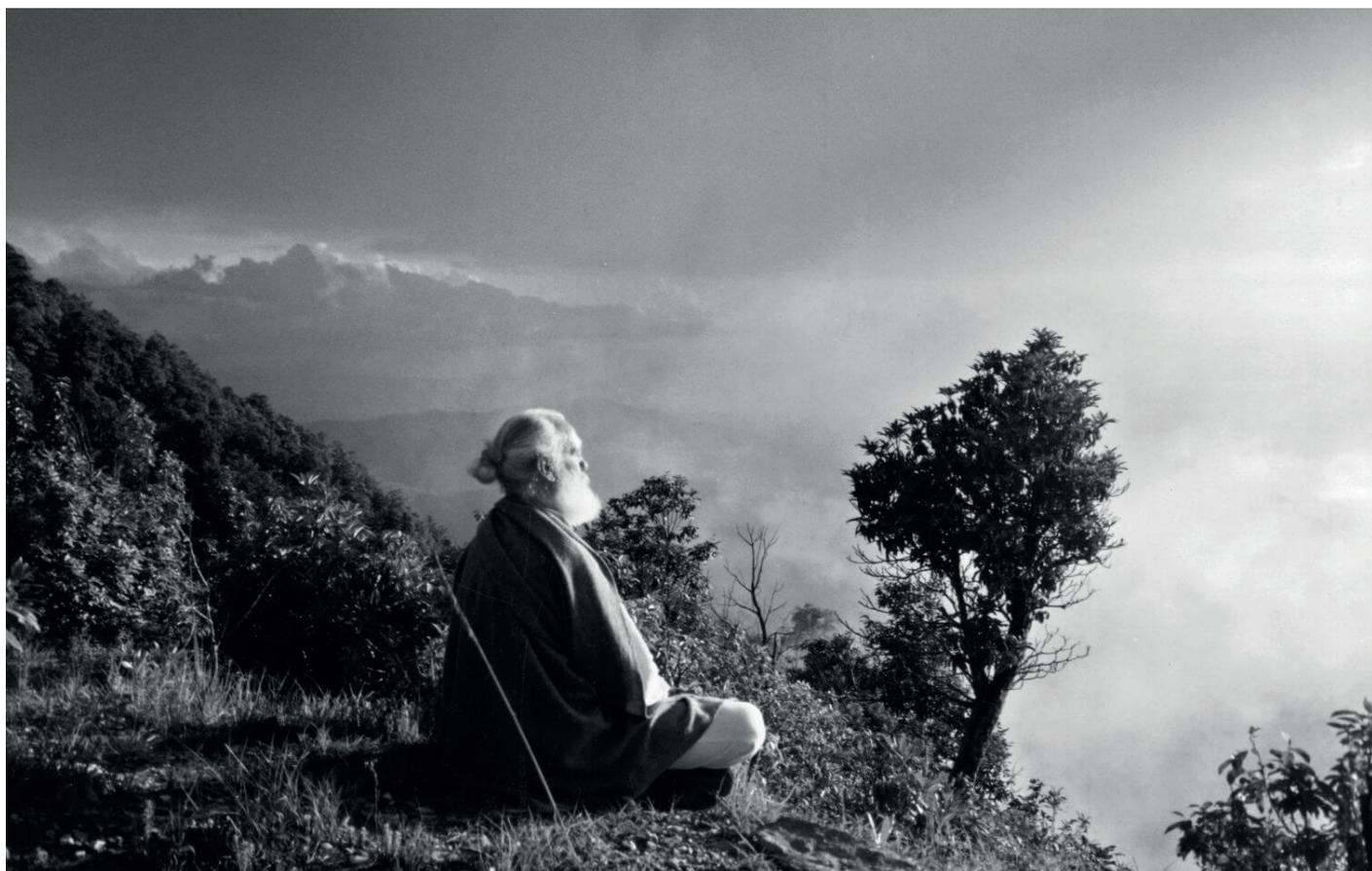
Vogliamo iniziare il primo consiglio letterario dell'anno con un classico della letteratura di viaggio, *Un indovino mi disse* di Tiziano Terzani giornalista e scrittore fiorentino scomparso nel 2004 a seguito di una malattia. Tiziano ha vissuto a lungo in oriente (Singapore, Hong Kong, Tokyo, Pechino) come corrispondente dall'Asia per il settimanale tedesco *Der Spiegel*. È stato in oltre collaboratore de *Il Corriere della sera*. Nel 1994 si è stabilito in India con la moglie Angela Staude, scrittrice, e i due figli. Profondo conoscitore del continente asiatico, Terzani è stato uno dei giornalisti italiani più stimati a livello internazionale.

“Una buona occasione nella vita si presenta sempre. Il problema è saperla riconoscere e a volte non è facile. La mia, per esempio, aveva tutta l'aria di essere una maledizione. “Attento! Nel 1993 corri un gran rischio di morire. In quell'anno non volare. Non volare mai”, m'aveva detto un indovino. Era successo a Hong Kong. Avevo incontrato quel vecchio cinese per caso. Sul momento quelle parole m'avevano ovviamente colpito, ma non me ne ero fatto un gran cruccio. Era la primavera del 1976, e il 1993 pareva ancora lontanissimo. Quella scadenza però non l'a-

TIZIANO
TERZANI

UN INDOVINO
MI DISSE





vevo dimenticata. M'era rimasta in mente, un po' come la data di un appuntamento cui non si è ancora deciso se andare o no."

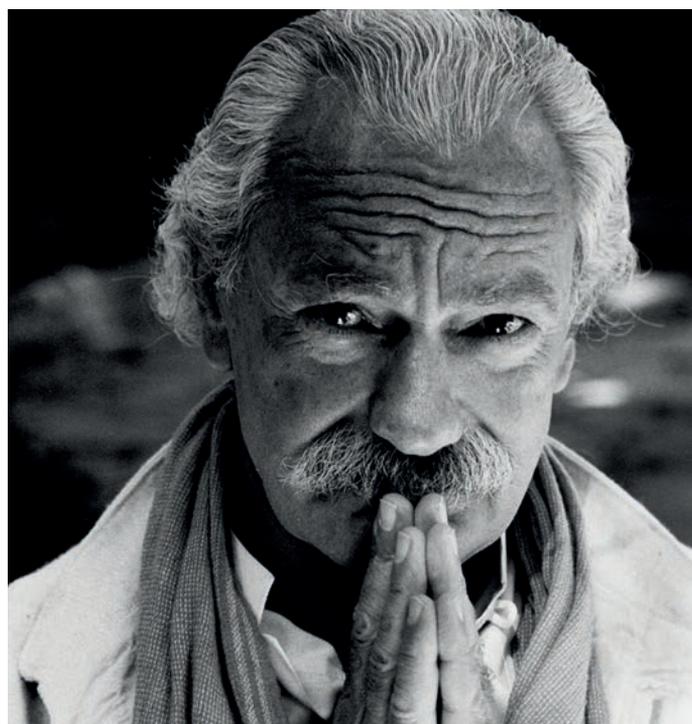
Inizia così l'avventura di Tiziano Terzani, avventura che lo porterà nel 1993 a intraprendere tutti i viaggi senza aereo, ma solo per nave e per treno. Sarà tosta e a volte si rivelerà difficile e impresa lunga in termini di tempo, ma non getterà mai la spugna, raccontando anzi questa nuova sfida nel libro. Nel libro sono presenti molte lettere scritte alla moglie e molti pezzi di articoli pubblicati nel giornale tedesco *Der Spiegel*, redazione che ha concesso al giornalista di non prendere l'aereo per recarsi nei luoghi più disparati per un intero anno.

"La profezia era la scusa, La verità è che uno a cinquantacinque anni ha una gran voglia di aggiungere un pizzico di poesia alla propria vita, di guardare al mondo con occhi nuovi, di rileggere i classici, di riscoprire che il sole sorge, che in cielo c'è la luna e che il tempo non è solo quello scandito dagli orologi. Questa era la mia occasione e non potevo lasciarmela scappare.

Il viaggiare in treno o in nave, su grandi distanze, m'ha ridato il senso della vastità del mondo e soprattutto m'ha fatto riscoprire un'umanità, quella dei più, quella di cui uno, a forza di volare, dimen-

tica quasi l'esistenza: l'umanità che si sposta carica di pacchi e di bambini, quella cui gli aerei e tutto il resto passano in ogni senso sopra la testa."

Un libro mistico, misterioso, avventuroso e saggio, quasi un documentario attorno agli indovini d'Oriente e alle loro previsioni, un libro assolutamente consigliato a tutti gli appassionati d'Oriente e di misticismo. Una preziosa lettura che lascia qualcosa di magico nel lettore.



LA MIA ITALIA



Grazie a **Gizem Yurdanur** che ci ha mandato questa bellissima foto da **Alberobello** in Puglia.

ITALIANI AD ANKARA: ANNA FRIGIONI



È con grande piacere che iniziamo la nostra prima intervista facendo due chiacchiere con Anna Frigioni, la nuova lettrice di italiano nominata dal ministero dell'istruzione italiana per prestare servizio al dipartimento di Italiano presso l'Università di Ankara. Anna è di origini abruzzesi ma da molti anni vive e lavora come insegnante presso scuole del nord. Dopo aver studiato a Roma infatti si trasferisce a Lodi per seguire suo marito Paolo ed è lì che ha sempre lavorato e vissuto dal 1998 ad oggi con la sua famiglia composta da marito e due figli (Elena ed Emanuele). Anna viene da lunghi anni di esperienza come insegnante di liceo "Amo tantissimo il mio lavoro e amo stare con i ragazzi. L'insegnamento non è solo vocazione per la materia, bensì per gli studenti e non il contrario come molti pensano" ci racconta sorridendo. Lodi è una piccola città del nord, tranquilla, organizzata, piena di servizi con una qualità di vita alta ma tutto sommato caratterizzata da una realtà di tipo locale e provinciale. Sfruttando la vicinanza con Milano, città grande che offre tanti spunti e stimoli, Anna ha saputo però conciliare e coltivare i suoi interessi culturali quali il cinema, il teatro e l'opera condividendoli anche con i suoi studenti. "Ricordo con quale entusiasmo i ragazzi hanno accolto gli spettacoli teatrali che abbiamo visto nel "Piccolo" teatro di Milano. Abbiamo iniziato una collaborazione che è durata nel tempo. È sta-

to bello renderli partecipi di un tipo di cultura dal vivo e non solo sui libri" E un po' di queste emozioni culturali ce le farà vivere anche a noi visto che Anna resterà ad Ankara per 5 anni, lavorando non solo presso l'Università ma anche con l'ufficio culturale dell'ambasciata. Sarà un ospite fisso anche a CASA ITALIA con "Vieni via con me" un ciclo di incontri-lezioni aperte, un excursus storico geografico e letterario dedicato alle bellezze del nostro paese. Anna ci parlerà di alcune città che conosce bene e che ama particolarmente proponendocene da una prospettiva del tutto personale e soggettiva e non con un approccio da "guida turistica". Andremo alla scoperta di città minori o poco conosciute, così come esploreremo dettagli e curiosità di città più note, inseguendo un tipo di bellezza che non salta agli occhi subito, ma che in maniera poetica e discreta sa rendere speciale il particolare. Non vediamo l'ora di partire! Prima di salutarci e ringraziarla però vogliamo ricordare un altro appuntamento. In occasione della XVIII Settimana della lingua italiana nel mondo che va dal 15 al 21 ottobre e che quest'anno ha come tema "l'italiano nella rete, le reti per l'italiano" mercoledì 17 ottobre alle ore 19.00 Anna terrà una lezione aperta sull'italiano e i neologismi dal web. Non mancate! E allora benarrivata ad Ankara.....ma a proposito, quali sono state le prime impressioni di Anna arrivando qui? "Beh, come tutte le città grandi Ankara risulta piuttosto impersonale..... però mi piace la luce che c'è qui. È la luce del sud, mediterranea, e anche il vento mi piace, il clima secco. I turchi li ho trovati molto gentili e disponibilissimi. Mi piace l'abitudine che hanno di togliersi le scarpe quando entrano in casa, sono rimasta colpita anche dai divani." I divani? "Si sono grandi, comodi, sono ovunque. Le persone si siedono, parlano, mangiano, dormono, ricevono sui divani. È un fatto culturale che in Italia non c'è, i divani sono un simbolo qui." "...e un'ultima cosa, quello che mi ha colpito viaggiando nell'altopiano anatolico nei dintorni di Ankara è la profondità del paesaggio: sembra vuoto ma io ci vedo la storia, la stratificazione delle epoche, proprio come ad Ulus nella cittadella dove accanto ad una pietra ottomana spunta un capitello romano....è la traccia del passaggio di tante civiltà e culture nel corso di millenni...lo trovo molto affascinante". Be' anche noi, grazie Anna.

LA RICETTA: GNOCCHETTI E CECI

Anna ci regala una ricetta tipica della sua regione, l'Abruzzo, che però siamo sicuri sarà gradita anche in Tuchia visto che si basa su un legume molto amato da queste parti: il cece.



Ingredienti per 4 persone

Per la pasta:

- 500 g di farina
- 2,5 dl di acqua

Per il condimento:

- 350 g di ceci di Navelli
- 400 g di pomodori pelati
- 2 spicchi di aglio
- 1 mazzetto di prezzemolo
- 1,5 dl di olio extravergine di oliva
- sale e pepe

1) Mettete a bagno i ceci per 48 ore, poi lessateli in acqua salata per 20 minuti. Setacciate la farina sulla spianatoia e impastatela con l'acqua. Lavorate fino a ottenere un impasto sodo, poi avvolgetelo nella pellicola per alimenti e fatelo riposare per 30 min.

2) Prendete un pezzetto di impasto, allungatelo sulla spianatoia e ricavatene un bastoncino grosso come una matita, poi tagliatelo a pezzetti lunghi circa 1 cm che disporrete ad asciugare su un canovaccio infarinato. Continuate sino a esaurire l'impasto.

3) Tritate il prezzemolo e l'aglio e metteteli a rosolare in una pentola di coccio con l'olio; dopo 10 minuti, unite i pomodori, salate, pepate e proseguite la cottura per 30 minuti. Scolate i ceci, uniteli al sugo di pomodoro e fateli insaporire. Lessate gli gnocchetti, scolateli al dente, versateli nella pentola con i ceci, mescolate e servite. Buon appetito!

Esiste anche la versione senza pomodoro e con un po' più di acqua, si ottiene una minestra più lenta, Anna la preferisce così ;)



BORSA DI STUDIO IN ITALIA: FIRENZE

Buongiorno a tutti cari amici,

Mi chiamo Azer Sumbas ed è con grande piacere che vorrei raccontarvi la mia esperienza a Firenze, mentre frequentavo il corso di lingua italiana con la %100 borsa di studio dell'Istituto Europeo lo scorso agosto.



Firenze è indubbiamente una città meravigliosa, una delle città italiane più visitate dai turisti, sia italiani che stranieri. Secondo me l'opportunità di frequentare un corso di lingua italiana a Firenze è uno dei modi migliori per visitarla. Ci sono molte possibilità e cose da fare per passare il tempo a Firenze e certamente non vi annoierete. Prima di partire ho fatto una ricerca su internet ed ho chiesto informazioni ad alcune persone che ci erano già state, in particolare dell'arte, della storia e della musica.

Visitare i musei è sicuramente una delle cose più importanti da fare a Firenze. Siccome i musei sono ad ingresso gratuito ogni prima domenica del mese, ci sono andata la prima domenica e quindi ho potuto risparmiare soldi per viaggiare in Toscana. Per prima cosa sono stata alla Galleria dell'Accademia dove si trova la famosa scultura del David di Michelangelo. Ma si anche trova il Dipartimento degli Strumenti Musicali alla Galleria dell'Accademia che secondo me non si deve perdere questo Dipartimento perché ospita una grande collezione degli strumenti della famiglia dei Medici. La storia della famiglia Medici a Firenze è veramente impressionante, e sono ancora ricordati, tra le altre cose, perché la famiglia Medici si è interessata enormemente all'arte.

Inoltre sono stata al Palazzo Vecchio, al Museo Nazionale del Bargello, alle Capelle Medicee e al Palaz-

zo Davanzati. Infatti mi è piaciuto molto il Palazzo Davanzati perché è un esempio di casa fiorentina antica in cui un ricco mercante e la sua famiglia abitavano per tanto tempo. Alla fine, ho avuto la fortuna di entrare nella Galleria degli Uffizi con il mio amico italiano che ha mi raccontato i significati delle pitture e delle sculture. Purtroppo non ho avuto il tempo per visitare il Palazzo Pitti e il Giardino di Boboli ma i miei compagni di classe mi hanno detto che sono anche bellissimi...



Come ho già detto, il tempo passa velocemente e facilmente a Firenze: Di solito ho fatto una passeggiata per la strada, a volta ho ascoltato la musica classica, ho chiacchierato con il barista al bar o con

i commessi al negozio. Ho cercato di andare al Piazzale Michelangelo almeno due volte alla settimana perché mi è piaciuto vedere la vista meravigliosa di Firenze. Anche mi piaceva prendere un café vicino il Duomo che è magnifico. La cosa brutta di Firenze era il caldo, purtroppo faceva troppo caldo durante il mese di Agosto quindi non potevo uscire molto nel pomeriggio. Sempre sono uscita la sera per andare in via Faenza che c'erano le mie preferite birreria e pizzeria. I miei amici italiani erano gentili e amichevoli e mi hanno fatto andare qualche posto locale per bere gli aperitivi diversi.



Una altra cosa importante di Firenze è il suo luogo speciale. Ci sono sia piccoli paesi Toscani che città famose nei dintorni di Firenze. Per esempio Siena e San Gimignano sono i miei preferiti posti Toscani, Io ancora sogno di andarci di nuovo nel prossimo futuro.

A parte tutto questo, penso che la cosa più importante sia il corso di lingua italiana a Firenze. Mi è piaciuto frequentarlo all'Istituto Europeo www.istitutoeuropeo.org/it/. Gli insegnanti italiani e tutte le persone incluso la segretaria erano sicuramente gentili. Ho frequentato il corso di italiano del livello A2 ma noi abbiamo imparato anche qualche soggetto del livello B1 e abbiamo fatto la conversazione in italiano moltissimo. Siamo riusciti a imparare molte cose utili e a migliorare il nostro italiano perché prima di tutto l'Istituto Europeo aveva un'atmosfera positiva. La nostra insegnante, Guiditta, è perfetta. Lei è non solo una buona insegnante, ma anche un'amica che ci aiuta per abituarci a Firenze. In secondo luogo, secondo me tutti i miei compagni di classe erano bravi e divertenti. A causa di questo abbiamo parlato di tutto in italiano e non ci siamo mai annoiati. A volte, l'Istituto Europeo ha organizzato una cena o un pranzo per mangiare i cibi italiani insieme. Io, ho partecipato in una cena a cui tutti insegnanti e studenti sono venuti. Era bellissima...Mentre mangiavamo una grande pizza e bevevamo il vino italiano nel centro di Firenze, al cuore di Firenze, abbiamo parlato dei nostri punti di vista, delle nostre esperienze di viaggio, delle lingue, dei Paesi... Penso che essere con le persone così carissime sia un'ottima esperienza in Italia. E spero che tutti abbiano una possibilità di provare questa esperienza così indimenticabile e bellissima a Firenze...

Azer SUNBAS



L'ANGOLO DEL LETTORE: UNA CITTA' TURCA, KARS



Kars è una tra le più fredde città della Turchia ed è situata al confine con l'Armenia nel nord-est del paese. Antica città orientale, Kars è famosa per le rovine di chiese armene, moschee, fortezze, piatti tipici e soprattutto per i suoi formaggi pecorini. Inoltre, Kars ha il più grande comprensorio sciistico della Turchia. Negli ultimi anni l'interesse dei turisti verso la città è aumentato rispetto al passato, e così le ferrovie turche hanno aumentato il loro servizio treni per la città. Esiste un itinerario specifico chiamato Doğu Ekspresi (Espresso Orientale), che inizia da Ankara e compie un tour di 24 ore attraversando cinque città fino a Kars. Il giro panoramico include Kırıkkale, Cesarea, Sivas, Erzincan ed Erzurum. Il panorama durante il viaggio è davvero mozzafiato, perciò specialmente durante l'inverno questo viaggio attira l'attenzione di diversi fotografi.

Quando si visita Kars, le rovine di Ani sono il primo luogo da vedere. Ani si è classificata al sedicesimo posto nella lista del patrimonio culturale mondiale dell'UNESCO nel luglio 2016. Antichi bagni, chiese armene in rovina, case distrutte e numerose altre moschee dell'epoca dei Selgiucchi, invitano i visitatori a viaggiare nella storia a partire dal 5000 a.c. fino al periodo medievale.



Il lago Çıldır di Kars è il secondo lago più grande della Turchia dopo Van. Il lago mostra il suo panorama verde e la sua tranquillità durante l'estate mentre nella stagione invernale è ricoperto completamente di ghiaccio rivelando una differente bellezza. Passeggiare sul lago durante l'inverno è un'esperienza diversa che cattura tutti.

Il Castello di Kars con il bel panorama della città, il grande comprensorio sciistico a Sarıkamış, il museo dei formaggi nel villaggio di Boğatepe sono altri



luoghi che vanno visitati durante il viaggio a Kars, luoghi che decisamente non devono essere esclusi dal vostro itinerario.

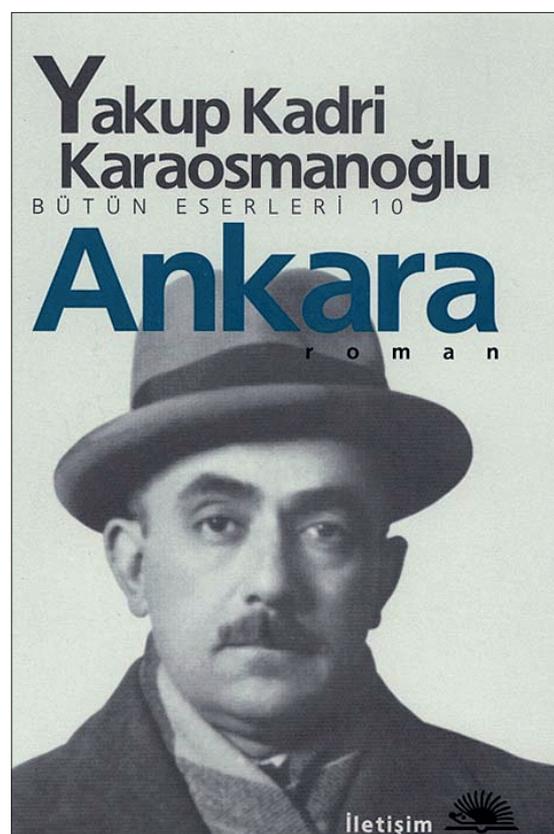
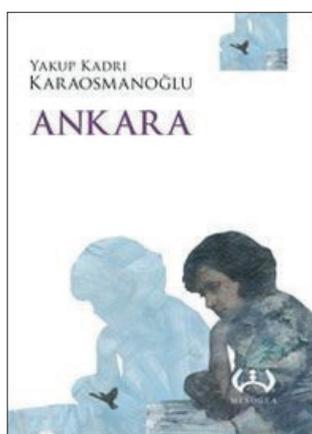
Kars ha diversi piatti tipici molto deliziosi. Consiglio a tutti di non perdere la possibilità di degustare le prelibatezze locali, come il miele e il formaggio. I piatti tipici maggiormente richiesti a Kars sono l'oca al forno, hangel, haşıl, Kars ketesi, e umaç helvası.

Come raggiungere Kars? Ci si può arrivare con il treno (Doğu Ekspresi) per godere del panorama durante il viaggio, ma partire con l'aereo è altrettanto consigliabile. L'aeroporto di Kars dista solo 7 km dal centro.

Kars ha anche un posto privilegiato nella letteratura turca, essendo stata oggetto di molti romanzi. Il più famoso romanzo è Kar (La neve, 2004) di Orhan Pamuk. I lettori capiscono immediatamente che Kars è stata scelta da Orhan Pamuk come ambientazione per il suo romanzo.

Okan ERGİN

INTRECCI MOMENTI DI TRADUZIONE



“Ankara ; yalnız bu değil,” dedi. “Ankara, bizim için emalsiz bir “energi” mektebi olmuştur. Sarp, yalçın ve çetin Ankara, içinde her rahattan mahrum olduğumuz, içinde zahmet, meşakkat çektiğimiz Ankara, bize sabır, tahammüllü ve inkişafımıza enge bütün zıt kuvvetlerle gecel gündüzlü çarpışmayı öğretiyor, sert bir örs gibi irademizi durmaksızın dövüyor, Nietzsche’nin dediği gibi burada “muttasıl kahramanca ve tehlikeyle yaşıyoruz.” Bundan güzel hayat olur mu? Dünyanın hangi noktası buradan daha enteresandır?” Selma Hanım genç muharririn bu çoşkun hitabesini memnuniyetle dinlemekte devam edecekti, eğer, binbaşı Hakkı Bey biraz ötedeki erkekler grubundan ayrılıp kendisine doğru gelmeseydi.

Ankara, Yakup Kadri Karaosmanoğlu, 1934 (sayfa 81)

“Ankara non è solo questa. Per noi Ankara è una fonte di energia incomparabile. Ankara, aspra, scoscesa e devastata, questa Ankara in cui siamo privi di qualsiasi comodità, in cui patiamo fatiche e stenti, è una scuola di pazienza, di temperanza e ci insegna a scontrarci giorno e notte contro gli ostacoli che ci si presentano. È un’incudine che tempera senza sosta la nostra volontà. Come ha detto Nietzsche qui “viviamo da eroi continuamente in balia del pericolo”. Ci può essere vita migliore di questa? Quale luogo al mondo è più interessante di questo?”

Selma avrebbe continuato con piacere ad ascoltare le parole entusiaste del giovane scrittore, se il maggiore Hakkı Bey, staccandosi dal gruppo degli uomini poco più in là, non fosse venuto verso di lei.

Editore Mesogea, Collana “La piccola”, traduzione di F. Bertucelli, pagine 90-91.

EVENTI DEL MESE DI OTTOBRE

2018

28
SETTEMBRE

Concerto Tri-Opera omaggio a Gioacchino Rossini, ore 20.30 Museo Erimtan



2018

13
OTTOBRE

Workshop "Pane italiano e lievito madre" a cura di Gioacchino dell'Aquila ingegnere alimentare ore 15.00 Cermodern

2018

15-21
OTTOBRE



SETTIMANA
DELLA LINGUA
ITALIANA
NEL MONDO

ore 19.00 presso CASA ITALIA

Vedi il link dell'ambasciata per il programma dettagliato:
https://ambankara.esteri.it/ambasciata_ankara/it/

2018

17
OTTOBRE

"L'italiano e la rete: la lingua del sì e le altre lingue" lezione aperta di Anna Frigioni e illustrazione dell'app ItaliAmo ore 19.00 CASA ITALIA

2018

17
OTTOBRE

Inaugurazione della mostra foto pittorica di Roberto Giobbi "Manipulations" e della BIBLIOTECA di Casa Itaia, ore 20.00 CASA ITALIA



MANIPULATIONS

ROBERTO GIOBBI (17 OTTOBRE -17 NOVEMBRE)

Vi ricordate ricordare il nostro amico Roberti Giobbi, intervistato nel numero precedente del Giornalino? Ebbene come promesso porterà i suoi lavori a Casa Italia, in una mostra di foto dal titolo “Manipulations”, che potremo ammirare fino a Novembre presso la Biblioteca di Casa Italia. <http://www.imagostudy.com>



LA BIBLIOTECA



Aprire finalmente le porte la Biblioteca di Casa Italia. Grazie a donazioni di privati, abbiamo raccolto nel giro di un anno un migliaio di volumi circa. I libri sono stati suddivisi per generi: letteratura italiana, letteratura straniera in italiano, saggi, libri scolastici, bambini, manuali e consultazione, sezione italo turca. Lo scopo è quello di fornire un servizio a tutti coloro che vogliono leggere in italiano e non riescono a trovare libri ad Ankara. Abbiamo già una vasta scelta di titoli a disposizione, ma non è mai abbastanza. “Ami leggere in italiano? Dona un libro” Siete tutti invitati a venirci a trovare per guardare, sfogliare, curiosare, prendere in prestito libri e non ultimo aiutarci ad aumentare il numero dei volumi contribuendo con donazioni. Un buon libro è sempre un ottimo investimento!

CASA ITALIA

İTALYANCA YENİ DÖNEM

Kayıtlarımız Devam Ediyor.

0312 466 30 31

Billur Sokak 5/7 Çankaya Ankara

A.1.1 Pazartesi-Çarşamba 10:20 -13:10
Kurs Başlangıç Tarihi 15 Ekim

italyadostluk

**Do you want to learn Italian?
Download the app ItaliAmo!**

Ciao

ItaliAmo

Farnesina
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale